

COMUNE DI ARMENO

RELAZIONE DESCRITTIVA

PREMIO PIEMONTE INNOVAZIONE 2022



Armeno è un bel paese ai piedi del Mottarone, tra i due Laghi: d'Orta e Maggiore, nel territorio del Cusius. Da Armeno si giunge in brevissimo tempo a Orta, a Gozzano, a Borgomanero da una parte e a Omegna dall'altra. Attraverso l'incontaminata e solitaria valle dell'Agogna si arriva in mezz'ora a Stresa.

Tutto il territorio è caratterizzato da distese di prati, di pascoli alternati a boschi e pinete, collegati da una rete sentieristica curata e mappata ed a completamento un percorso-vita immerso nella natura con attrezzature sportive; qua e là alpeggi che racchiudono un passato fatto di semplicità ed essenzialità, affiancati da agriturismi accoglienti e rinomati per la loro cucina casalinga; presenza di bed&breakfasts, hotel, bar, negozi vari e di tutti servizi necessari per residenti e turisti; possibilità di fare sport nelle strutture comunali ed associative: tennis, calcio, basket, pallavolo, calcetto, motocross, e-bike e per i più piccoli idonee aree parco-giochi; musei, case-salotto, folclore, arte culinaria, cultura locale, musica canora, danzante, bandistica, muri dipinti fanno da cornice ad "ARMENO PAESE DEL GUSTO E DELLA NATURA".

RIGENERAZIONE CULTURALE: POST PANDEMIA

Il progetto ha la finalità generale di promuovere la resilienza, favorire la crescita culturale sostenibile, implementare la coesione sociale ed occupazionale.

Le tendenze post COVID-19 indicano che l'offerta turistica deve incrociarsi con il rispetto dell'ambiente, lo sviluppo dell'economia circolare e della mobilità verde ed elettrica, **un turismo** quindi **SOSTENIBILE** capace di ispirare sicurezza e garanzie.

OBIETTIVI

Offrire proposte alternative e qualificanti per affrontare l'attuale pandemia con equilibrio e serenità.

Rilanciare il territorio comunale attraverso un percorso turistico-culturale-didattico che colleghi i maggiori centri abitati Armeno, Sovazza, Coiromonte.

Prevedere la riqualificazione e la sistemazione del sentiero storico che collega il Lago d'Orta al Mottarone, con un'adeguata installazione della cartellonistica e con la realizzazione di aree di sosta attrezzate con servizi igienici, tavoli e acqua corrente.

Favorire attività motoria all'aperto, contribuendo al miglioramento della salute dei fruitori.

Promuovere il turismo di passaggio e di permanenza in un contesto organizzato, flessibile e dinamico.

Riqualificare e rigenerare il contesto montano con scelte ecosostenibili ed adeguate a nuovi stili di vita.

Favorire la promozione del territorio attraverso i vari media: siti, video, bacheche digitali, piattaforme.

Implementare l'occupazione specie giovanile e femminile.

COSTI

Il progetto prevede un costo stimato di euro 200.000 per dare una sede ai reperti del Gruppo Folkloristico, quale luogo di Mostra, già con autorizzazione e per le attività di coordinamento e di divulgazione. MIBACT – Soprintendenza per la provincia di Novara per competenza sul vincolo paesaggistico e monumentale, ottenuto Autorizzazione prot. 0005200 del 30-09-2020 e di euro 100.000 per recuperare il vecchio percorso che collega il Lago alla montagna, da Pettenasco al Mottarone.

LIVELLO PROGETTUALITA'

Il progetto è già disponibile come esecutivo-definitivo:

- Tre mesi per l'assegnazione dei lavori
- Un anno per l'esecuzione delle opere

PARTNER DEL PROGETTO

Associazioni locali:

- Pro Loco Armeno
- AAA: Alberghieri-Amicizia-Armeno
- Associazione Cuore Attivo
- Gruppo Alpini Armeno.

MOTIVAZIONI PROPOSTA

Il nostro territorio è adatto a famiglie che vogliono trascorrere una giornata nel verde passeggiando in mezzo alla natura, agli sportivi che possono cimentarsi in percorsi di varie difficoltà o, semplicemente, a chiunque voglia concedersi una buona scorpacciata di alimenti nostrani, per questo si stanno organizzando delle giornate "Family Green" per far conoscere la rete sentieristica tutta mappata del Comune, attraverso degli itinerari ecologico-sportivo-gastronomico-culturali.

L'impegno amministrativo è volto a diffondere e a supportare "l'impronta ecologico-green" del territorio comunale per la diffusione di nuovi stili di vita che possano stimolare la cittadinanza a optare per scelte sobrie e sostenibili nella quotidianità; proprio in tale contesto crediamo si possa inserire la proposta della "Casa dell'acqua".

È stata individuata l'area in cui realizzare l'opera; si trova nello spazio verde antistante il posteggio sito in Piazza della Vittoria (zona rossa allegato 1).

La zona è considerata strategica per molteplici considerazioni:

- a. risulta già essere servita dalla corrente elettrica (necessaria per la realizzazione del progetto);*
- b. è già presente una fontana, quindi sarà possibile utilizzare il pozzetto dell'acquedotto per portare le condutture sino al basamento della casetta;*
- c. è situata in una zona comoda per consentire alla cittadinanza l'utilizzo del chiosco proprio perché situata in zona attigua ad uno dei principali posteggi del comune;*
- d. è posta nelle immediate vicinanze della scuola primaria e secondaria del comune.*

È stata individuata l'area in cui realizzare l'opera; si trova nello spazio verde antistante il posteggio sito in Piazza della Vittoria (zona rossa allegato 1).

La zona è considerata strategica per molteplici considerazioni:

- a. risulta già essere servita dalla corrente elettrica (necessaria per la realizzazione del progetto);*
- b. è già presente una fontana, quindi sarà possibile utilizzare il pozzetto dell'acquedotto per portare le condutture sino al basamento della casetta;*
- c. è situata in una zona comoda per consentire alla cittadinanza l'utilizzo del chiosco proprio perché situata in zona attigua ad uno dei principali posteggi del comune;*
- d. è posta nelle immediate vicinanze della scuola primaria e secondaria del comune.*

Riteniamo che il poter offrire un chiosco dell'acqua alla nostra comunità possa condurre a notevoli vantaggi:

- 1. l'utilizzo di bottiglie di vetro per l'approvvigionamento al chiosco ridurrebbe notevolmente la produzione di rifiuti plastici, ad oggi risultanti tra i maggiori prodotti;*
- 2. la minor produzione di plastica da parte del nostro Comune, già considerato un'eccellenza dal punto di vista del riciclo, potrebbe portare ad una diminuzione dei costi della*

raccolta ordinaria dei rifiuti che potrebbe essere impiegata diversamente (a puro titolo esemplificativo, incremento di una data per la raccolta dei rifiuti ingombranti).

E' intenzione dell'Amministrazione promuovere il consumo di acqua proveniente dal chiosco anche alle scuole, punto di incontro di buona parte delle famiglie del nostro territorio, così che la propaganda anche attraverso i più giovani, dimostratisi spesso i più sensibili alle tematiche di salvaguardia ambientale, possa portare tutta la nostra comunità ad una nuova consapevolezza.

Promuovere la conoscenza dei Musei presenti in ambito Comunale per tramandare alle nuove generazioni un passato fatto di semplicità, lavoro e di sani principi:

- Museo dei Cuochi e Camerieri in Via Dei Prati 1.

"A TAVOLA CHIUNQUE CI SIA, PER IL CUOCO PER IL CAMERIERE E' SEMPRE UN RE".

una storia che affonda le sue radici all'epoca della peste manzoniana nel 1630, quando le famiglie nobili si rifugiavano nel territorio del Cusio luogo già conosciuto per le sue bellezze paesaggistiche e per le sue salubri caratteristiche.

Proprio qui trovavano personale adatto per i vari servizi in casa compresa la cucina, tanto che poi la famiglia nel ritornare a Milano portava con sé anche il personale del nostro territorio.

Negli anni 50 ebbe inizio l'Associazione dei Cuochi e Camerieri, poi detta Associazione Armeno Alberghieri Amicizia AAA.

Dal 1954 fino ad oggi, la seconda domenica di novembre è dedicata alla Festa dei lavoratori negli alberghi nazionale ed internazionali.

Il museo è entrato a far parte della rete museale Ecomuseo Cusius e custodisce utensili, oggetti, menù, ricette, articoli giornalistici, riviste, foto, reperti donati da chef, maitre, comis, camerieri, portinai per ricostruire un passato culinario della vita degli alberghieri nel girovagare dal Cusio nel mondo e dal mondo nel Cusio.

Il museo racconta una storia con protagonisti i nostri armeniesi DOC e con personaggi re, regine, principi, principesse, Presidenti, Papa su una grande nave che circumnaviga intorno ai continenti e ogni protagonista si ferma su una parte di continente.

Quel cuoco, quel cameriere, quel commensale con tanta forza di fare si integra con la realtà geografica scelta e grazie alle sue capacità professionali di artista della cucina che sa produrre piatti con forme, colori, sapori, profumi originali e creativi, diventa un re che non c'è differenza tra cappello e corona o titolo onorario.

Infatti i nostri alberghieri hanno saputo trasformare un mestiere ritenuto di basso rango in una professione nobile e considerata oggi in tutto il mondo un'arte.

- Museo della Tornitura del Legno in Via Ondella.

LA TORNERIA BERTOLI CEREDA

In via Ondella n.3 ha sede l'antica torneria Bertoli, poi Cereda. Bertoli Leopoldo, classe 1877, a soli 18 anni aveva acquistato un vecchio mulino per trasformarlo in torneria. Quel mulino risaliva al 1400-1500 (si possono notare ancora i segni della primitiva costruzione) e veniva

utilizzato per macinare le noci e il granoturco e sfruttava l'acqua che proveniva dal torrente Ondella. Leopoldo aveva imparato a Pettenasco a tornire e cominciò da solo a tornire il legno. Un catalogo illustrato della ditta riporta: "Premiato Stabilimento per la lavorazione del legno con segheria- Casa fondata nel 1899- Leopoldo Bertoli- Armeno"; a poco a poco molti giovani del paese, uomini e donne, furono assunti nella ditta che produceva mensole, portabiti, culle, lettini, girelli, finiture per tende, mortai, vassoi...I torni venivano mossi dalle pulegge collegate alla forza motrice dell'acqua del mulino. Nel 1922 una grossa turbina di ghisa sostituì definitivamente il vecchio mulino, rendendo più rapido il lavoro, attraverso un volante che regolava la velocità dell'acqua. Gli oggetti torniti prendevano poi la strada di Orta su di un carro trainato da cavalli e arrivavano in tutta Italia. Nel 1913 la ditta Bertoli aveva partecipato con successo all'Esposizione internazionale dell'industria e dell'artigianato a Milano ricevendo una medaglia d'oro.

Giovanni Battista Cereda a soli 13 anni cominciò a lavorare nella torneria Bertoli; a poco a poco imparò il mestiere e sposò nel 1954 la figlia di Leopoldo, Savina. Poi la ditta entrò in crisi con la diffusione della plastica e, alla morte di Leopoldo, rimase solo Giovanni Battista Cereda che nel 1964 rilevò la ditta e continuò l'attività del suocero fino a quando la salute glielo permise.

Giovanni Battista continuò a tornire con gli stessi macchinari di un tempo, anche se le pulegge ora erano mosse dall'elettricità, non più dall'acqua dell'Ondella.

Oggi la torneria è rimasta ferma nel tempo: ci sono ancora tutti i macchinari: pulegge, torni, trapani, i buratti e tutti gli attrezzi: sgorbie, scalpelli, lime. Entrando nella torneria sembra che il tempo si sia fermato.

You tube: <https://www.accendiamolamemoria.it/lavorotorneriabertoli>

- Mostra-museo del Gruppo Folkloristico Mottarone a Sovazza.

Sovazza, pur essendo un piccola frazione del Comune di Armeno, può vantarsi di un Gruppo Folkloristico che risulta essere uno dei più antichi della zona.

Pensato e costituito dall'Avv. Prospero Fiorito, con l'intento di raccogliere e far conoscere le usanze della gente del Mottarone quali: mestieri, canti, balli e antichi costumi in uso verso la fine dell'800 il Gruppo Folkloristico del Mottarone nasce intorno all'anno 1936.

Proprio in quella data, infatti, in occasione dei festeggiamenti in onore dei reduci della campagna militare in Africa Orientale, fa la sua prima comparsa ad Armeno

Il gruppo ottiene il favore della popolazione sovazzese e il numero dei componenti aumenta grazie all'adesione di persone di ogni età. Sono assunti quali costumi per le donne e gli uomini i vestiti in uso nel secolo precedente, ripresi dai vecchi bauli la presentazione è completata dagli attrezzi tipici del lavoro femminile quali la filatura della lana e della canapa e maschile nei campi e sugli alpi e corredata vengono ricercati nelle memorie canti montanari e antiche ballate da rappresentare e musicare con la fisarmonica.

Nello statuto sociale si stabiliscono le norme di organizzazione e i compiti dei partecipanti puntualizzando lo spirito culturale e benefico del Gruppo.

Il secondo importante appuntamento è quello per il Raduno Nazionale a Roma nel 1938 e successivamente si sono svolte numerose esibizioni in diverse località nazionali.

In particolare il "Costume" di Sovazza è presente nel 1953 al Raduno Internazionale di Novara e nel 1955 in quello di Baveno

Nel 1983 viene invitato alla Rassegna Internazionale del Folklore in Sardegna.

Negli ultimi anni ha presenziato con esibizione e rappresentanze sul territorio, e alla Fiera dell'artigianato a Milano e al Salone della Montagna a Torino, anche grazie al patrocinio della Comunità Montana dei Due Laghi.

Ovunque viene apprezzato per l'allegro cromatismo dei suoi costumi, che per la ricchezza degli attrezzi, per i canti e le danze che con semplicità ripropongono spaccati della vita e scene familiari dei tempi passati.

La sua presenza è continuata per tutti questi anni grazie all'impegno e all'entusiasmo dei suoi partecipanti, i quali negli anni hanno contribuito ad allestire una mostra permanente di esposizione delle tradizioni e della vita rurale che ha per secoli caratterizzato la comunità locale.

- Passeggiata nella Valle dell'Agogna con soste presso alpeggi, caseifici, agriturismi.

Questo progetto nasce con l'intento di valorizzare e non dimenticare il nostro territorio in particolare gli alpeggi che per anni nel passato erano il fulcro della vita delle genti di montagna. Vogliamo lasciare alle nuove generazioni una testimonianza delle nostre origini che oramai si stanno perdendo. Il nostro percorso sarà adatto a tutti e anche percorribile con un fuori strada.

Ci siamo impegnati a documentare e a reperire informazioni sulle origini dei nomi degli alpeggi e dei loro storici proprietari tracciando un percorso che va dall'attuale area picnic del paese di Sovazza per un circuito ad anello che riporta nel medesimo punto di partenza.

L'intento dell'ente sarà quello di affiggere dei pannelli di piccole dimensioni sui vari alpeggi o sui vari svincoli riportando il nome storico e il numero abbinato al percorso.

Sono stati stimati all'incirca una trentina di alpeggi e la maggior parte dei proprietari si sono dimostrati entusiasti nell'apprendere l'iniziativa ed altri sono in fase di approvazione.

Stiamo cercando di reperire più informazioni possibili sui vecchi aneddoti e storie legate a questo percorso che per anni è stato anche fonte di scambio merci con l'Alto Vergante, la ricerca si sta facendo sempre più difficile a causa della perdita della generazione che ha vissuto quei luoghi.

- Essicatoio di un tempo per la lavorazione delle castagne da ripristinare a Coiromonte.

Tra i maggiori centri abitati del Comune si trova spazio la visita alla frazione Coiromonte, Paese situato alla maggiore altitudine dell'intera Provincia di Novara.

E' sicuramente valorizzabile l'aspetto panoramico della sua ubicazione fruibile in special modo dal giardino circostante la Chiesa Parrocchiale che costituisce una vera e propria balconata sulla valle dell'Agogna con lo sfondo del Lago d'Orta e della Corona Alpina.

Anche la Chiesa è meta di visitatori con l'apprezzamento dei dipinti in essa conservati, a cominciare dal grande quadro rappresentante la decapitazione di San Giovanni Battista attribuito al Maratta.

Le tradizioni del Borgo, in particolare la coltivazione e la lavorazione delle castagne, sono verificabili con la riqualificazione di un antico essicatoio, ubicato in un piccolo edificio autonomo esistente al centro della frazione e già in passato destinato ad esclusivo uso di essicatoio. La sua riattivazione come "Ca da la graa" potrebbe avere anche una valenza scolastica, come laboratorio dimostrativo per i bambini.

- Visita all'azienda agricola/caseificio/agriturismo "Tondina" presso Alpe La Verda, Località Mottarone.

Il territorio del Mottarone si affaccia sulle sponde dei due laghi Maggiore e Orta ed ha una grande importanza ambientale e turistica, amministrativamente è suddiviso tra Stresa, Baveno, Gignese, Armeno, Omegna e Gravellona Toce. Rappresenta da sempre per le popolazioni che abitano i suoi versanti un punto di incontro, un territorio "vissuto" entro una cultura comune. La presenza umana sul Mottarone ha origini molto antiche, gli alpeggi e le baite presenti però sono sorte probabilmente solo a partire dal XIII secolo attraversando poi periodi difficili segnati da guerre ed epidemie fino ad arrivare al 1700, periodo in cui si operò una costante e progressiva modifica del paesaggio alpino con la creazione di pascoli, alpeggi ed una fitta rete di sentieri.

Il massimo sviluppo dell'agricoltura si ebbe dalla metà del 1800 e durò fino agli anni precedenti alla prima guerra mondiale. In quel periodo si contavano ben 78 alpeggi per un'estensione di 2227 ettari con una presenza di circa 2000 capi bovini.

I profondi mutamenti nelle condizioni socio-economiche, culturali e strutturali (che consentivano di abitare la montagna come territorio comune, anche se di diverse comunità) hanno progressivamente indebolito la reciproca appartenenza di ogni comunità. Oggi, paradossalmente, sono diventate un ostacolo alla risoluzione dei problemi. Questa situazione è emblematica nell'area della vetta (suddivisa tra i comuni di Armeno, Gignese, Stresa, Omegna) dove l'assenza di coordinamento degli interventi e l'impossibilità economica delle singole amministrazioni impedisce la realizzazione di opere primarie. La visione del territorio al di sopra delle singole realtà comunali e di alpeggi privati, con un costante controllo degli interventi, permetterà probabilmente il recupero dei pascoli abbandonati e l'inerbimento delle aree dissestate lasciando anche spazio alle strutture sportive e ad attività turistiche connesse all'agricoltura. Gli alpeggi sparsi in zone panoramiche sono innumerevoli si tratta di un patrimonio di valore architettonico, culturale ed umano che testimonia la storia e l'operosità secolare delle famiglie alpigiane, ma ormai è in rovina, salvo sporadiche eccezioni. I pascoli sono quasi scomparsi o coperti in buona parte da erbe infestanti, mentre i boschi, non più controllati, sono esposti agli incendi; i sentieri e le mulattiere sono ormai soffocati dalle sterpaglie e dal ruscigliamento incontrollato. Emergono due grandi necessità, che dovrebbero convivere in simbiosi: da una parte la conservazione del patrimonio naturale e dall'altra la necessità dell'attività umana. Dal punto di vista turistico, il Mottarone è certamente un luogo che si "vende da solo" grazie al meraviglioso panorama e per la comodità di poter essere raggiunto comodamente in auto fino alla vetta. Dal punto di vista agricolo emergono alcune insofferenze

per i problemi di inquinamento, di abbandono delle terre a volte per scarse motivazioni, a volte per problemi burocratici. L'Azienda Agricola "Tondina" in contro tendenza ha miratamente introdotto delle azioni per riqualificare il Mottarone e i suoi pascoli.

Infatti i valori aziendali sono: rispetto per tutto ciò che ci circonda: gli animali, l'acqua, la terra, il cielo, la vegetazione; cibo sano e lavoro duro senza puntare alla quantità; cura dei prati aziendali e di quelli ad alta quota, liberandoli dalle malerbe e concimando al meglio il terreno; recupero dei muretti a secco senza i quali la montagna franerebbe; pulizia degli alvei dei torrenti, contribuendo al mantenimento del paesaggio; produzione di prodotti, come i formaggi dell'erba, secondo i metodi dei nonni, puntando alla salute degli animali e dei consumatori.

- Sentiero storico Armeno-Pettenasco-Carcegna per favorire la motoria all'aperto, contribuendo al miglioramento della salute dei fruitori.

In passato la montagna con i suoi contadini e con le sue donne venditrici dei prodotti agricoli: burro, uova, frutta, castagne, funghi..., raggiungeva il Lago d'Orta attraverso un ripido sentiero che collegava Armeno con Pettenasco. Il sentiero è ripido, ma allietato dall'ombra del bosco e dal torrente Pescone che viene accompagnato quasi interamente nel suo ultimo tratto fino a sfociare nel Lago. Lungo il tratto ci sono delle bacheche esplicative della zona e l'Amministrazione Comunale oltre a rivalutare il tragitto gradirebbe collocare anche delle attrezzature ginniche per spronare anche al benessere fisico-mentale.

Visita di Pettenasco Paese con un passato artigianale e contrassegnato dalla piccola industria del legno, con possibilità di apprezzare la zona rivierasca con le sue attraenti spiagge.

L'itinerario di rientro conduce a Carcegna un antico Borgo in una posizione invidiabile, esposta al sole e molto panoramica.

- Divulgazione mediatica per migliorare ed ampliare l'offerta turistica, con una distribuzione più capillare dei luoghi ricettivi.

L'assenza di guide turistiche, spronano a sforzi ed investimenti per rendere visibile ed apprezzabile il percorso culturale in oggetto. L'idea sarebbe quella di avvalersi di Google My Business per offrire una mappa itinerante per pianificare il percorso; creare dei QR-CODE, stampati su cartelli e brochure. Oltre che in prossimità degli elementi di interesse naturalistico, artistico, storico e paesaggistico. L'utente inquadrando un QR-CODE, potrà visualizzare la posizione geografica, trovare le informazioni utili in formato audio e visivo. Inoltre fare formazione ed informazione a tutti i livelli.

PROPOSTE STRUTTURE RICETTIVE IN ARMENO.

Nell'ambito del Comune di Armeno è possibile soggiornare alle molte infrastrutture adeguate ad ogni target turistico:

LA CASA DEI PADRI: 15 camere

CENTRO DI SPIRITUALITA' MARIA CANDIDA: 71 camere complessive tra singole e doppie, dotate di servizi interni; Camere con studio adattabili ad uso triplo

HOTEL CORTESE: 34 camere, tra cui anche 2 Superior e 2 Junior Suites Via Due Riviere Armeno 24c 0322999081

ALBERGO "OMNIDIET": 20 camere Via Monte Falò-Coiromonte 0322 999009

HOTEL MADONNA DI LUCIAGO: 30 camere Via Mottarone Armeno 339 865 0705

- Bed & breakfast

Le Farfalle di Armeno - Rusall's Cottage – Casa Ilaria –La Corte di Farfareno – Casale Baltera - Miramonti

- Agriturismi

Vinaggia Casale Vinaggia 13 Armeno 3394242060 - 3336329375

San Mchele Via Ondella Armeno 0322900 955

Japul Via Omegna 84 Armeno 348 8813639

Al Carbon Via Monte Rosa Coiromonte 0322900333 (vendita prodotti locali)

- Caseifici

Da Vincenzina Piazza della Vittoria: vendita prodotti locali

Da Cinzia “Formaggi, latticini, ...” Via Monte Falò Coiromonte

- Bar/ circoli

Bar da Icio Via Badanelli 3 Armeno

Victory Plaza Caffè Piazza Della Vittoria 1 Armeno

Circolo Combattenti Via monte Falò Coiromonte

Circolo Operaio Sovazzese Largo ragazzi 1 Sovazza

Bar “Da Mario” Cap Badanelli” Via XXV Aprile Armeno

- Pizzerie

Goldenstar pizzeria-ristorante Via Amendola 2 Armeno 0322999013

Taxi pizza da Cic Via Badanelli Armeno 24 3455925897

“La Baguette K2” Via Badanelli 5

- Degustazioni

Il Bontà Via Bonera 100 Armeno

Caffè “Moka Stresa” Via Ragazzi Sovazza

RICADUTE

X coesione economica, sociale e territoriale,

X transizioni verde e digitale

X salute

X competitività

X resilienza

X produttività

X crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

X occupazione e investimenti

RICADUTE DEL PROGETTO

- favorisce la fruibilità di usufruire di spazi sicuri, verdi, sani, a costo minimo ed altamente educativo-socio- formativi.
- concorre al contenimento dell'inquinamento acustico, delle emissioni CO2, con proposte alternative di camminate, pedalate, trasporto con animali durante i vari percorsi.
- è coerente con lo sviluppo del verde urbano, è un meccanismo che ormai molte delle città più avanzate hanno adottato nella propria strategia per il contenimento delle emissioni.
- offre un'ospitalità ricettiva all'altezza dei competitor esteri, attuando una trasformazione intelligente dei luoghi mete di viaggio.
- Risponde alle scelte amministrative di implementazione e modernizzazione di vecchi itinerari, la creazione di nuovi, garantendo coesione territoriale e sociale

PROSPETTIVE

Il progetto rispetta una transizione verso un'economia sostenibile, un ambiente verde e una coesione sociale corretta e paritaria, una riqualificazione dei lavoratori interessati e dei giovani per prepararli ai futuri posti di lavoro.

Un impatto socio-economico positivo ed innovativo

Gli investimenti negli itinerari sostenibili implementeranno il TURISMO e favoriranno il viaggiare lento che individua nella pianificazione nel rispetto dell'ambiente i suoi cardini.

CRONOPROGRAMMA

Si prevede come target intermedio un anno di coordinamento delle iniziative, un anno per la realizzazione della sede della Mostra-museo Folk e un anno per la pubblicizzazione degli itinerari.

La stima di 200.000 euro avrà una ricaduta significativa sull'occupazione e sulla promozione turistica del territorio come "Zona del Mottarone", "Area del Cusio" e "Valle dell'Agogna", attirando turisti dalla vicina Lombardia, dalla Svizzera e dalle province piemontesi.

IMPATTO

L'idea progettuale è perfettamente in linea con le scelte Amministrative di attuare una politica volta alla rivalutazione dell'habitat e del tessuto locale, attraverso la realizzazione del complesso "La Torcitura" una struttura ricreativa, laboratoriale, espressivo-corporea immersa nel verde e al centro del Paese da dove far partire gli itinerari "Family Green".

Si è fermamente convinti che nei piccoli paesi di montagna come Armeno, sia necessario prodigarsi a valorizzare i valori aggiunti del territorio per ridare vita, dignità e futuro ai propri concittadini, offrendo opportunità culturali e di welfare allo stress psicologico dettato dalla pandemia e dagli effetti incalzanti della globalizzazione.

Impatto: +10%occupazione, +20%competitività imprenditoriale, +15% turismo

La proposta ha un impatto duraturo proprio perché propone un iter naturalistico-culturale curioso e a step: il turista può pianificare in più soste le sue vacanze, godendo di tutti servizi necessari e soprattutto di una tecnologia informativa all'avanguardia come il QR-CODE e Google My business.